

MAMMA MIA DAMMI CENTO LIRE

Questo canto è una popolare ballata sull'emigrazione, che BIC canta nella versione dei Cantori di Marsaglia. Di questa antica ballata esistono molte diverse versioni.

Il canto originale è la *Maledizione della madre*, datato attorno il 1850; in questo canto una madre non vuole che la figlia sposi il re di Francia, ma la figlia disobbedisce e muore attraversando a cavallo un corso d'acqua. Da qui sono sorte altre storie di ragazze che, per amore, abbandonano la casa materna per fare una misera fine. La stessa struttura narrativa è stata utilizzata per altri temi quali l'arruolamento e l'emigrazione. Queste versioni hanno sempre come protagonista una ragazza che disobbedisce per amore.

La versione più nota sul filone emigrazione è *Mamma mia dammi cento lire*. Il canto fa riferimento alle migrazioni dei contadini settentrionali verso l'America meridionale nella seconda metà dell'800; una migrazione più consistente rispetto all'emigrazione verso l'America settentrionale. Solo dai primi del 900 inizia una massiccia migrazione dal meridione d'Italia verso il Nord America.

I protagonisti di questa prima emigrazione sono i contadini del Nord verso il Sud America, con trasferimenti spesso stagionali. Molti contadini del Nord Italia si trasferiscono verso il Brasile e l'Argentina per lavorare una sola stagione: partono da Genova in autunno, quando i raccolti in Italia sono terminati, e vanno a fare un secondo raccolto nell'emisfero australe, dove incomincia l'estate; tornano in primavera con poche centinaia di lire, la maggior parte delle quali va nelle tasche di organizzatori e intermediari; pagati costoro e il viaggio, rimangono a loro poche decine di lire quale compenso per quattro mesi di fatica.

Gli emigranti italiani nel 1878 sono 18.535; nel 1980 sono 37.934; nel 1885 sono 77.029; nel 1888 sono 195.993 soprattutto da Veneto, Piemonte e Lombardia.

Mamma mia dammi cento lire è canto tradizionale del Nord Italia, composto alla fine dell'Ottocento da autore ignoto; racconta i desideri e le sofferenze dell'abbandonare la famiglia per concludersi con il naufragio e il rimpianto. Cantata da cantori popolari e da cantanti melodici, il quartetto Cetra ne ha fatto una elaborazione vocale.

La musica è lenta e triste; la lingua è un italiano popolare che ha preso elementi dai dialetti del Nord: *suoi fratelli* = i suoi fratelli, *lasséla andà* = lasciatela andare, *si l'è fundà* = è affondato, *m'àn tradì* = m'hanno tradita, *son venute la verità* = si sono rivelate vere.

... che in America voglio andà.

[Un clic sull'immagine per ascoltare/vedere Mamma mia dammi 100 lire dai cantori di Marsaglia.](#)

